

**DIREZIONE SCIENTIFICA ARPAL
 SEDE**

OGGETTO: V397 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto relativo ad impianto per il trattamento ed il recupero della FORSU con produzione di biometano sostenibile avanzato e compost di qualità in loc. Saliceti, Comune di Vezzano Ligure (SP). Proponente: ReCos S.p.A. - Contributo

Con riferimento all'oggetto, si riportano nel seguito alcuni elementi che si ritiene possano essere utili per l'espressione di un parere da parte dell'Agenzia per il procedimento in parola.

1. Breve descrizione della proposta progettuale

La proposta progettuale riguarda la realizzazione ex-novo di un impianto di trattamento di rifiuti urbani non pericolosi (principalmente FORSU, ovvero la Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) mediante processo di Digestione Anaerobica finalizzata alla produzione di Biogas (e quindi Biometano) e successivo processo di Compostaggio finalizzato al recupero della materia organica come Compost di Qualità (Ammendante Compostato Misto utilizzabile come fertilizzante in agricoltura).

L'impianto proposto si articola nelle seguenti sezioni funzionali:

- Ricezione del rifiuto gestita mediante vasche di scarico e carroponte con benna per movimentare il rifiuto
- Pretrattamento della FORSU e/o del Verde (materiale ligneo-cellulosico)
- Digestione Anaerobica con tecnologia a Secco utilizzando Digestori del tipo PFR (Plug Flow Reactor), che promuove la produzione di Biogas dal rifiuto in ambiente chiuso e controllato
- Post-trattamento del Digestato in uscita dal processo Anaerobico
- Compostaggio a due fasi del Digestato Solido, ovvero trattamento aerobico di biossificazione controllata che porta allo sviluppo di sostanze fertilizzanti e quindi alla produzione di Compost di Qualità
- Linea Biogas/Biometano, ovvero le fasi di trattamento del Biogas per ottenere Biometano conforme alle specifiche di rete del gas naturale e la sua immissione in rete
- Impianti di trattamento aria (aria interna ai capannoni di processo) composti da Scrubber e Biofiltri

L'impianto è completato dalle utilities legate alla gestione delle acque meteoriche, delle acque di processo e della generazione di calore.

L'impianto proposto sorgerà in località Saliceti, nel Comune di Vezzano Ligure (SP), in area adiacente all'esistente impianto di trattamento, biostabilizzazione e produzione CDR/CSS (TMB/CSS) dalla frazione residuale derivante dalla raccolta differenziata dell'area prevalentemente spezzina ed in misura secondaria dell'area genovese, di proprietà e gestito dalla medesima società proponente.

La realizzazione del nuovo impianto si configura come modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 187 del 29/10/2015 e s.m.i., rilasciata dalla Provincia della Spezia ai sensi dell'art. 29 quater del Titolo III-bis, del D.lgs. 152/06, relativa all'esistente impianto TMB/CSS, con conseguente creazione del Polo integrato di trattamento e recupero dei rifiuti ReCos S.p.A., in località Saliceti nel Comune di Vezzano Ligure (SP).

2. Breve descrizione delle fasi salienti dell'iter autorizzativo ad oggi svolto

Il Proponente in data 11 aprile 2019, ha trasmesso l'istanza per l'attivazione del procedimento PAUR relativamente al progetto dell'impianto per il Trattamento e il Recupero della FORSU con Produzione di Compost di Qualità e Biometano Sostenibile Avanzato in questione.

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore AIA e Grandi Rischi

Via Bombrini 8 - Genova
 Tel. +39 01064371 - www.arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
 C.F. e PIVA 01305930107

Il progetto è stato assoggettato a verifica di completezza documentale e dalle osservazioni emerse dagli Enti competenti coinvolti in tale fase sono scaturite richieste di integrazioni documentali, formulate dall'Autorità Procedente (Regione Liguria, Settore VIA e Sviluppo Sostenibile) in data 28/05/2019.

Il proponente ha dato seguito a tali richieste integrative in data 27/06/2019.

In seguito alla fase di verifica di completezza documentale, l'Autorità Procedente ha avviato in data 11/07/2019 una fase di Inchiesta Pubblica ai sensi di quanto disposto dal D.lgs 152/2006 e disciplinato da dispositivi regionali emanati.

La fase di Inchiesta Pubblica si è sviluppata nel corso dei mesi tra l'agosto 2019 e l'ottobre 2019 e a conclusione della stessa l'Autorità Procedente ha raccolto tutte le osservazioni dei servizi a vario titolo interessati dal procedimento e ha trasmesso al proponente richiesta di integrazioni in data 18/10/2019.

L'Autorità Procedente concedeva 30 giorni di tempo al proponente per la trasmissione delle integrazioni richieste. In data 13 /11/2019 il proponente ha trasmesso richiesta di sospensione di 180 giorni dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta.

L' Autorità Procedente ha assentito alla richiesta di sospensione dei termini con comunicazione ufficiale del 6/12/2019, secondo la disciplina di cui al D.lgs 152/2006, art. 27 bis, c. 5, fissando la scadenza ultima per la consegna della documentazione integrativa al 15/05/2020.

La documentazione integrativa è stata trasmessa dal proponente entro il termine stabilito, in data 11/05/2020.

In data 04/06/2020 si è svolta la Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'ex art. 14 ter della Legge 241/1990 e dell'art. 6 della D.G.R. n. 107/2018, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo, e di raccogliere indicazioni inerenti alle integrazioni trasmesse dal proponente nonché a problematiche e criticità non ancora superate.

L'iter autorizzativo procederà secondo le modalità e tempistiche previste dal D.lgs 152/2006, art. 27 bis, e dalla D.G.R. n. 107/2018.

3. Verifica della rispondenza della documentazione integrativa presentata dal proponente alle richieste di ARPAL precedentemente avanzate

Le richieste di integrazioni/chiarimenti di ARPAL, trasmesse all'Autorità Competente con lettera prot. n. 25904 del 10/09/2019, sono di seguito riproposte così come formulate nell'ultima richiesta in ordine cronologico della Autorità Competente al proponente (lettera prot. n. PG/2019/300852 del 18/10/19):

- a) in merito al documento "SIA3-Quadro ambientale", si rileva che manca la conclusione dello studio e delle analisi proposte;
- b) puntuale approfondimento sulle modalità e sui criteri di smaltimento dei reflui industriali, chiarendo in particolare il possibile allaccio fognario afferente al limitrofo Depuratore di Ghiarettolo;
- c) chiarimento sulle circostanze e modalità di attivazione degli sfiati presenti sui biodigestori. Si richiede uno schema costruttivo della torcia con indicazione della presenza di misure in continuo di temperatura e ossigeno;
- d) elaborazione di Piano preliminare di riutilizzo in sito di terre e rocce da scavo prevedendo, in particolare, una proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo che dovrà poi essere attuato prima dell'inizio dei lavori (e non in corso d'opera come prospettato in alcuni punti del documento presentato). Per la quota cosiddetta "in esubero" si richiede, al fine di prevenire la

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore AIA e Grandi Rischi

Via Bombrini 8 - Genova

Tel. +39 01064371 - www.arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e PIVA 01305930107

produzione di rifiuti, di valutare la possibilità di riutilizzo fuori sito come terre e rocce da scavo. Se tale modalità non risulta perseguibile, è necessario che il proponente fornisca un elenco almeno indicativo dei possibili impianti di recupero (solo in ultima istanza impianti di smaltimento) in cui il rifiuto potrebbe essere trattato;

- e) dall'esame del documento "Piano di Dismissione e Ripristino Ambientale" si rileva la totale assenza di un'analisi degli aspetti naturalistici, in quanto il proponente si limita ad elencare e monetizzare le attività utili allo smantellamento dell'impianto, comprese le verifiche inerenti l'eventuale contaminazione dei suoli e le operazioni di ripristino ambientale. **Data la vicinanza della ZSC, si ritiene opportuno un approfondimento in merito alla parte naturalistica, attraverso la predisposizione di un progetto di recupero dell'area che tenga conto della vicinanza del sito Natura 2000.** Ciò si dovrà concretizzare nella predisposizione di uno studio d'incidenza ad hoc sul progetto di dismissione e ripristino e nella realizzazione di un monitoraggio pre e post operam per la verifica dello stato dei luoghi nelle aree limitrofe, al fine di valutare l'alterazione dello stato di salute della vegetazione e del suolo. Approfondire l'aspetto naturalistico mediante progetto di recupero dell'area, predisposizione di uno studio di incidenza ad hoc sul progetto di dismissione e ripristino. Realizzazione di monitoraggio pre e post operam per la verifica dello stato dei luoghi nelle aree limitrofe al fine di valutare l'alterazione dello stato di salute della vegetazione e del suolo.

Con le integrazioni del maggio 2020, il proponente ha trasmesso riscontro puntuale a tutte le richieste avanzate da ARPAL.

Nella presente nota, al punto successivo, si riportano le osservazioni puntuali relative al Piano preliminare di riutilizzo in sito di terre e rocce da scavo.

Inoltre si riportano, negli ulteriori successivi n. 2 punti, indicazioni in merito al comparto "Emissioni Sonore" a cura dell'U.O. Fisica Ambientale ed una disamina preliminare del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato dal proponente con le integrazioni del maggio 2020.

4. Osservazioni su Piano preliminare di riutilizzo in sito di terre e rocce da scavo

In risposta alla osservazione formulata da ARPAL e riportata alla lettera d) del punto precedente, il proponente ha presentato il Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 (rif. documento "PRO RO10 Rev1 Piano di Utilizzo T&R da scavo").

Dalla disamina del documento in questione, emergono le seguenti osservazioni:

- a) il proponente non ha riportato, nell'inquadramento ambientale del sito, **una ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento, così come indicato all'art. 24 , c. 3, del D.P.R. 120/2017;**
- b) il proponente non specifica se saranno eseguiti esclusivamente scavi/trincee esplorative o se saranno previsti anche sondaggi geognostici per il prelievo di campioni di terreno alla **profondità di scavo massima prevista di 8 m da p.c. in corrispondenza delle vasche interrato;**
- c) dalle informazioni riportate nello studio e dai dati desunti dall'U.O. Controlli e Pareri – Levante in occasione delle visite ispettive e controlli in contraddittorio, il piano di falda si attesta mediamente **ad una profondità di circa 5 m dal p.c.: secondo quanto previsto dall' Allegato 2 del D.P.R. 120/2017,** dal momento che gli scavi previsti interesseranno la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio che sarà eventualmente eseguito è necessario acquisire un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. In merito si indica di eseguire comunque almeno un campione di acqua di falda per il sito analizzando quanto meno i parametri analitici minimi riportati in

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore AIA e Grandi Rischi

Via Bombrini 8 - Genova

Tel. +39 01064371 - www.arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e IVA 01305930107

Tabella 2, allegato 5, al Titolo V, della Parte Quarta, del D. lgs n. 152/2006, correlabili a quelli che saranno analizzati per la caratterizzazione proposta per i terreni (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi Totali come n-esano, Cromo totale, Cromo VI, BTEX, IPA);

- d) non vengono esplicitate le modalità di prelievo dei campioni in sito, che, nel rispetto di quanto indicato all'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, dovranno essere campioni compositi;
- e) non vengono esplicitate le modalità di realizzazione dei campioni in sito, che, nel rispetto di quanto indicato all'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017, dovranno essere privati in campo della frazione maggiore di 2 cm, eseguendo le determinazioni analitiche in laboratorio sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm; la concentrazione del campione dovrà essere poi determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm);
- f) non sono stati esplicitati i limiti di riferimento per la verifica della conformità dei terreni; in merito si osserva che, alla puntuale richiesta di ARPAL in occasione della CdS del 04/06/2020, il proponente ha chiarito che per la verifica di conformità saranno presi in considerazione i limiti indicati in colonna B, Tabella 1, allegato 5, al Titolo V, della Parte Quarta, del D.lgs n. 152/2006 "Siti ad uso Commerciale e Industriale";
- g) non sono state esplicitate le attività definite di "normali pratiche industriali" a cui sottoporre il materiale escavato per renderlo idoneo al successivo riutilizzo in sito.

5. Emissioni Sonore

In riferimento alla sezione del PMC rappresentata dal documento "Allegato 6 - Piano di Monitoraggio e Controllo REV01" del 15/04/2020, si riporta di seguito la tabella che dovrebbe sostituire quella presentata nel succitato PMC aggiornato (parag.3.5 pag.21).

Postazione di misura	Descrittore	Verifiche da effettuare Metodo di misura	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
All'avvenuta attivazione dell'impianto verifica presso i ricettori individuati nella valutazione previsionale di impatto acustico; per l'anno successivo eventuale rivalutazione dei ricettori più significativi emersi dal monitoraggio	L_{Aeq} L_{90} L_{10}	Siti di verifica e relativa frequenza da aggiornarsi quando sarà realizzato l'Impianto e sarà stato eseguito il primo monitoraggio post-operam, al fine di determinare i ricettori acusticamente più significativi. I rilevamenti fonometrici andranno comunque ripetuti ogni volta che si presentano modifiche impiantistiche ed a seguito di interventi di mitigazione acustica. Test-point: Campionamento diurno e notturno per verifica di mantenimento del rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa. D.M. 16.03.1998 UNI 10855		Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico. Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione di cui al D.D.le 13/01/2000 n 18) nella relazione annuale quando coincidente con l'effettuazione delle misure.

Dalle risultanze del primo monitoraggio acustico, da eseguirsi a carico del gestore dell'impianto, si

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore AIA e Grandi Rischi

Via Bombrini 8 - Genova

Tel. +39 01064371 - www.arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e PIVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
BS OHSAS 18001

rivaluteranno, se necessario, le postazioni di misura (anche in relazione agli espropri effettivamente eseguiti), e si definirà la frequenza dei monitoraggi successivi.

In riferimento alla valutazione previsionale dell'impatto acustico del cantiere edile, contenuta nel documento "Valutazione previsionale di impatto acustico Rev.00 del 08/04/2019", si richiede che:

- a) venga eseguito un monitoraggio acustico per ogni fase lavorativa, presentando le relative risultanze alla competente P.A. prima della conclusione della fase lavorativa stessa;
- b) vengano seguite le indicazioni dell'art.3 c.3-4-5-6 della D.G.R.L. n.2510/98.

6. *Piano di Monitoraggio e controllo (PMC)*

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), rappresentato dal documento "Allegato 6 - Piano di Monitoraggio e Controllo REV01" delle integrazioni del maggio 2020, risulta difforme dal modello ARPAL più recente (ver. marzo 2020), che si riporta in **Allegato 1**.

Al di là delle difformità formali, risultano essere mancanti i seguenti elementi/indicazioni rispetto a quanto presente nell'ultimo modello di PMC ARPAL del marzo 2020:

- a) Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC):
 - il Gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.
 - il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, preferibilmente indipendente, operi conformemente a quanto richiesto dalla norma UNI CEN EN ISO 17025. I laboratori devono essere accreditati almeno per i parametri di maggiore rilevanza od operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:
 - campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
 - documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'Ispra o da Cnr-Irsa e metodi proposti dall'Ispra);
 - procedure per il controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla Iso Guide 43-1;
 - convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
 - piani di formazione del personale;
 - procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.
 - preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento ai sensi della norma UNI EN 17025 e per quanto riguarda il campionamento dei rifiuti in base alla norma UNI EN 14899/2006.
 - il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco delle apparecchiature/strumenti e parti di impianto



critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione.

- le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. Gli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.
- in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente l'autorità competente e l'ARPAL, e adotta, entro le 24 ore successive, le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente ed ARPAL. Nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il tempo massimo è definito in 8 ore, come previsto dall'art 271 comma 14 del Dlgs 152/06 smi.
- la relazione di cui al punto precedente dovrà avvenire secondo le modalità indicate al capitolo "Comunicazioni degli esiti del piano di monitoraggio" del PMC.

b) Contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC):

- **COMPONENTI AMBIENTALI**

- nella sezione "Consumi" non è presente l'equivalente della *Tabella 1*, per quanto riguarda l'indicazione delle materie ausiliarie (qualora applicabile); non è presente inoltre la colonna relativa alla classificazione di pericolosità (CLP) delle materie prime e ausiliarie;
- nella sezione "Consumi" non presente l'equivalente della *Tabella 5 – Sottoprodotti* (qualora applicabile);
- nella sezione "Emissioni in atmosfera" non sono specificate le modalità di campionamento delle emissioni in atmosfera e requisiti dei certificati analitici a corredo della *Tabella 4 - Inquinanti monitorati*;
- nella sezione "Emissioni in acqua" non è presente l'equivalente della *Tabella 6 – Scarichi dell'insediamento*;
- nella sezione "Emissioni in acqua" non è presente l'equivalente della *Tabella 7 - Sistemi di depurazione* (qualora applicabile);
- nella sezione "Rifiuti" non è presente l'equivalente della *Tabella 9 - Controllo rifiuti prodotti* ed i requisiti dei certificati analitici di caratterizzazione/classificazione rifiuti, a corredo della stessa;
- nella sezione "Monitoraggio acque sotterranee e suolo" non è presente l'equivalente della *tabella Descrizione piezometri*, a corredo della *Tabella 10*;
- nella sezione "Monitoraggio acque sotterranee e suolo" non è presente l'equivalente della *Tabella 10 bis – Suolo*;
- non è presente l'equivalente della sezione "Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell'installazione".



- **GESTIONE DELL'IMPIANTO**

- nella sezione "Indicatori di prestazione" non è presente l'equivalente della *Tabella 13 - Monitoraggio fattori emissivi* e la Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche;
- non è presente la sezione "Controlli a carico dell'ente di controllo", la relativa tabella delle indicazione delle attività a carico dell'ente di controllo, e l'indicazione inerente all'accesso ai punti di campionamento;
- risulta incompleta la sezione "Comunicazione dei risultati del monitoraggio", ed inoltre non è presente l'equivalente della tabella relativa alla Classificazione dei rifiuti con codice a specchio (qualora applicabile).

7. *Criticità del sito rilevate nell'ambito delle attività di controllo relative all'impianto TMB/CSS esistente L'U.O. Controlli e Pareri Ambientali Levante*, in conformità a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia della Spezia n. 187/15 e s.m.i., con cadenza biennale ha eseguito ispezioni ufficiali presso l'esistente impianto TMB/CSS, nelle date 03-06/04/2017 e 09-11/12/2019. Ha inoltre eseguito con cadenza annuale il prelievo di n. 1 campione di acque di scarico in pubblica fognatura in data 15/11/2018 e 23/05/2019 e di n. 3 campioni di acque di falda in corrispondenza dell'ultima ispezione biennale, secondo quanto previsto dal PMC.

Le risultanze di entrambe le ultime due ultime visite ispettive ufficiali, dei campionamenti delle acque di scarico e delle acque di falda eseguiti, e delle relazioni sugli autocontrolli annuali ad oggi analizzate (ultima relativa all'annualità 2018), non hanno evidenziato criticità ambientali degne di nota. In entrambi le ispezioni tuttavia sono emerse inadempienze alle prescrizioni del PMC e autorizzazione AIA così riassumibili:

- mancata trasmissione del PMC aggiornato secondo le tempistiche prescritte dall'AIA e secondo quanto richiesto con note ufficiali da ARPAL;
- mancate comunicazioni/adempimenti formali dovuti nei confronti degli Enti previste dalle normative di settore e dall'AIA;
- non pedissequa compilazione della documentazione secondo le prescrizioni del PMC.

Nello specifico si segnala che l'U.O. Controlli e Pareri Ambientali Levante, a seguito del controllo ispettivo ordinario del 09-10-11/12/2019, in data 01/06/2020 ha trasmesso al legale rappresentante della società ReCos S.p.A. Verbale di accertamento di violazione di legge sanzionata in via amministrativa, N° REG.734/2020-SP, ravvisando la violazione dell'art. 29-decies c.3 del D Lgs. 152/2006 e s.m.i., sanzionata dall'art. 29-quattordices c. 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Ancora, si ritiene degno di nota sottolineare n.2 segnalazioni pervenute al nostro Ente e riportate di seguito, inerenti a conferimenti di rifiuti in uscita dall'impianto risultati contaminati da sostanze radioattive:

- a) comunicazione trasmessa dall' U.O.C. Attività Produttive e Controlli Dipartimento di Lodi e Pavia, ARPA LOMBARDIA con prot. ARPAL n. 31303 del 30/10/2019, con la quale è stato comunicato al nostro Ente che nella giornata del 17/10/2019 è stata riscontrata la segnalazione di anomalia radiometrica su un carico di rifiuti con EER 191210 conferito allo stabilimento della ditta LOMELLINA ENERGIA S.p.A. sito in Parona (PV) proveniente dallo stabilimento della ditta ReCos S.p.A. Le verifiche e i rilievi effettuati dalla ditta hanno permesso la caratterizzazione radiometrica del materiale individuato, ovvero una porzione di rifiuto proveniente da un impianto di triturazione meccanica, contaminato dal radionuclide di uso medico I-131. Il materiale, opportunamente

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore AIA e Grandi Rischi

Via Bombrini 8 - Genova

Tel. +39 01064371 - www.arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e PIVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
BS OHSAS 18001

confezionato, è stato custodito in un container dedicato, dove è rimasto sino al completo decadimento, stimato da parte della ditta in circa 48 d, escludendo qualsiasi pericolo per la pubblica incolumità in tutte le fasi del rinvenimento, della detenzione del materiale e del rilascio finale;

- b) comunicazione ReCos S.p.A. prot. RC000017-2020-P del 07/03/2020, con la quale la società ha comunicato che in data 06/03/2020 è pervenuto presso il WtE Iren Ambiente di Parma un carico di rifiuti con codice EER 191210, provenienti dal TMB/CSS di Saliceti, con presenza di materia radioattiva. La parte di rifiuto radioattivo contaminato con tracce di Cdr con Iodio 131 è stata isolata e immessa in apposito contenitore plastico rigido.

Le motivazioni di tali evenienze sono da ricercare sostanzialmente nel fatto che l'impianto TMB/CSS di Saliceti non è dotato di un portale di controllo radiometrico su ingressi/uscite. In merito si indica che è previsto unicamente che siano eseguiti controlli radiometrici dagli impianti di destinazione dei rifiuti e che relativamente ai rifiuti costituiti dal EER 19.12.02 – "rottami ferrosi" vengono mensilmente archiviati tali risultati presso l'impianto di Saliceti.

In aggiunta si segnala la contestazione di colleghi dell'U.O. Controlli e Pareri Metropolitan, prot. n. 9507 del 02/04/2019, con la quale si indicava che a seguito dell'esame della documentazione acquisita nel corso del sopralluogo del 28/11/2018 presso la Discarica AMIU di Scarpino, di quanto successivamente trasmesso da AMIU e di un sopralluogo presso l'impianto TMB/CSS Re.Cos S.p.A. di Vezzano Ligure, svoltasi in data 28/02/2019, si è appurato che il biostabilizzato prodotto dal suddetto impianto con codice EER 191212 e conferito alla discarica AMIU di Scarpino, subendo solo una biostabilizzazione e non un trattamento meccanico quale ad esempio una vagliatura, sia stato sottoposto a trattamenti non in grado di garantire il rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 7 del D.lgs 36/03 e che siano state violate le prescrizioni del Paragrafo V "gestione periodo transitorio" dell'Atto della Città Metropolitana di Genova n. 1746/2018:

- c) "non possono essere ammessi in discarica rifiuti provenienti da impianti che effettuino la sola tritovagliatura";
- d) "possono essere ammessi in discarica unicamente rifiuti classificati con il EER 191212 costituiti dal rifiuto secco non più valorizzabile derivanti da trattamenti di RSU dotati di dispositivi di selezione delle frazioni recuperabili o derivanti da impianti di recupero della raccolta differenziata".

Pertanto è stata inviata alla competente A.G. comunicazione di notizia di reato per violazione art.16 comma 1 del D.lgs 36/2003 e art.29- quattordicesima comma 3 lettera b) della Parte II Titolo III bis D.lgs 152/06.

In merito, si indica che a far data dal marzo 2019, non è stato più conferito rifiuto in uscita dall'impianto TMB/CSS di Saliceti con codice EER 191212 "biostabilizzato" presso la discarica AMIU di Scarpino.

Infine, a ritroso nel tempo, si segnalano i seguenti principali esposti:

- a) il giorno 21/08/2009 personale della Società SALT S.p.A. ha comunicato per vie brevi ad ARPAL che presso il casello autostradale di S. Stefano Magra si avvertivano forti odori di tipo organico che probabilmente provenivano dal vicino impianto di Saliceti di proprietà di ACAM Ambiente S.p.A.;
- b) in data 28/08/2012 alcuni cittadini hanno segnalato disagi derivanti da emissioni di esalazione maleodorante;
- c) in data 03/09/2015 alcuni cittadini hanno segnalato la significativa presenza di esalazioni nauseabonde provenienti dall'impianto, paventando che tale situazione potesse costituire una potenziale fonte di nocimento alla salute pubblica, richiedendo ad ARPAL di riferire quanto intrapreso per eliminare e/o abbattere tali emissioni e se l'impianto risultasse provvisto di

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore AIA e Grandi Rischi

Via Bombrini 8 - Genova

Tel. +39 01064371 - www.arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e PIVA 01305930107



Autorizzazione Integrata Ambientale;

- d) il sig. Maurizio Volpatti in qualità di portavoce dei residenti delle zone limitrofe all'impianto con comunicazione pervenuta in data 30/08/2017 ha segnalato la presenza periodica di notevoli quantità di mosche che infestavano le zone residenziali nonché le attività di ristorazione presenti nell'area e periodica diffusione di nauseabonde emissioni odorogene.

In merito, lo scrivente U.O. ha eseguito nel tempo opportune verifiche evidenziando quanto segue:

- nell'anno 2010 si è proceduto a segnalare alla competente A.G. la presenza di significative emissioni odorogene riscontrate nell'estate 2009 congiuntamente ai Carabinieri del NOE, ed anche alla verifica dell'adempimento della prescrizione autorizzativa relativa al corretto utilizzo dei portelloni di accesso all'impianto;
- nel marzo 2011 si è proceduto a segnalare alla competente A.G. la violazione della prescrizione Provinciale relativa al corretto utilizzo dei portelloni di accesso all'impianto, rinvenuti aperti al momento dell'ispezione. Nello stesso anno sono stati effettuati altri sopralluoghi non rilevando inadempienze e nel corso dei quali sono stati eseguiti anche campionamenti del rifiuto costituito da Frazione Organica Stabilizzata (FOS);
- nell'anno 2012 sono state effettuate due ispezioni presso l'impianto non rilevando inadempienze da parte della Società rispetto alle Determinazioni Provinciali. La prima ispezione è stata effettuata nel febbraio congiuntamente alla Polizia Provinciale; la seconda ad agosto e la sua verbalizzazione è comprensiva dell'esito di verifiche olfattive eseguite al di fuori dell'impianto nello stesso periodo;
- nel maggio 2013 è stata effettuata un'ispezione al fine di comprendere l'attività posta in essere dalla Società a seguito di un incendio avvenuto all'interno della struttura, non evidenziando irregolarità. Nel luglio, su delega della competente A.G., si è effettuata, congiuntamente ai Carabinieri di Vezzano Ligure, una nuova ispezione con lo stesso scopo anche in questo caso senza riscontrare inadempienze rispetto alla Determinazioni Provinciali. Nel novembre è stata effettuata una terza ispezione con lo stesso esito;
- nel marzo 2014 l'ispezione non ha evidenziato criticità ed inadempienze rispetto alla prescrizioni riportate nelle Determinazioni Provinciali, mentre nell'agosto, congiuntamente a Funzionari tecnici della Provincia, sono state riscontrate violazioni relative al biofiltro, segnalate alla competente A.G., che hanno prodotto una diffida al Gestore dell'impianto. Successivamente nel dicembre non sono state riscontrate inadempienze;
- in data 03-06/04/2017 è stata effettuata la visita ispettiva ordinaria prevista non rilevando evidenze di violazioni delle prescrizioni; violazioni che invece erano state segnalate a carico della precedente gestione in capo ad ACAM Ambiente Spa.

A seguito delle violazioni segnalate da ARPAL, l'Autorità Competente ha diffidato il nuovo Gestore, essendo intervenuto un atto di voltura, a dare attuazione a quanto previsto nei titoli autorizzativi. Pertanto la Società ReCOS S.p.A. ha conseguentemente inoltrato esclusivamente all'Autorità Competente i documenti relativi a:

- il piano di dettaglio relativo alla gestione degli odori;
- lo studio che valuti l'efficienza della tenuta della depressione dell'impianto;
- l'adozione di un sistema di registrazione in continuo dei seguenti dati/sistemi;
- lo studio che valuti la possibilità di minimizzare l'utilizzo delle acque sotterranee.

Riguardo ai disagi segnalati si relaziona quanto di seguito riportato:

- presenza di mosche: tale problematica viene affrontata dal Gestore mediante derattizzazione e disinfezione con interventi mensili nei mesi invernali e più frequenti nei restanti periodi; durante

l'ispezione predetta, sono stati acquisiti i report redatti dalla Società Centro Disinfestazione Livornese;

- diffusione di emissioni odorigene: nel corso dell'anno corrente non sono pervenute alla scrivente Agenzia segnalazioni in merito alla problematica odorigena; un più efficace controllo dei parametri operativi di impianto si potrà avere allorquando ARPAL sarà dotata della teleconsultazione che il Gestore si è impegnato a rendere disponibile entro Dicembre 2017;

- camion in sosta all'esterno dell'impianto: il Gestore al fine di limitare eventuali problematiche odorigene ha previsto specifiche misure organizzative consistenti in una programmazione dei "grandi" conferimenti (20-25 ton. per mezzo) accettando un carico all'ora ed evitando lo stazionamento dei mezzi all'interno dell'impianto. La sosta dei mezzi all'esterno dell'impianto non è disciplinata dall'atto autorizzatorio.

A partire dall'ultima segnalazione del 2017 ad oggi non risultano più esposti/segnalazioni di sorta.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ulteriore.

Cordiali saluti.

Per il Direttore del Dipartimento Ing. Riccardo Sartori
(Ing. Massimo Valle)

Allegato 1:Format-PMC-marzo2020_ARPAL

Estensori del provvedimento: CTP Dott. Ing. Aniello Iervolino, T.d.P. Andrea Romanelli, CTP Dott.ssa Cinzia Barbieri
Dirigente Responsabile UO Pareri e controlli ambientali - Settore AIA e Grandi Rischi : Dott. Ing. Riccardo Sartori
Dirigente Responsabile UO Pareri e controlli ambientali - Settore Controlli e Pareri Ambientali Levante: Dott. Ing. Carlo Raffone
Dirigente Responsabile UO Fisica Ambientale: Dott. Ing. Massimo Valle

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore AIA e Grandi Rischi

Via Bombrini 8 - Genova
Tel. +39 01064371 - www.arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e PIVA 01305930107